

**Esaltante contatto con il mare: un nostro socio,
dopo la Sicilia e Creta circumnaviga l'isola francese**

Intorno alla Corsica in kayak

di Francesco Petralia



Con il Maestrale che ci spinge superiamo le cupe scogliere di Capo Fenò e davanti a noi si delineano, illuminate dal sole che tramonta, le bianchissime falesie di Bonifacio. Per noi questa visione, dopo due settimane di piccolo cabotaggio e campeggio nautico, rappresenta un traguardo importante.

Partiti il 12 luglio 2004 dalla foce dello Stabiacciu, nel Golfo di Porto Vecchio in Corsica, abbiamo circumnavigato l'isola francese in 18 giorni su 5 kayak da mare monoposto, coprendo una distanza totale di circa 570 km. A bordo lo spazio per l'attrezzatura da campeggio, le dotazioni di sicurezza e gli strumenti per la navigazione. L'obiettivo principale della spedizione "CORSE 2004 - KAYAK EXPEDITION" è quello di divulgare la cultura e la pratica del kayak da mare.

La scelta della Corsica come isola da esplorare è stata dettata principalmente dalla lunghezza delle sue coste: non così grande come la Sicilia o la Sardegna ma neanche tanto piccola da circumnavigarla in soli due giorni. La Corsica, inoltre, è particolarmente selvaggia e più di un terzo del suo territorio è parco naturale protetto. Quale modo migliore, quindi, per muoversi ed inserirsi in *plein air* nella natura incontaminata se non una piccola imbarcazione a remi come il kayak, silenziosa, discreta e che non lascia alcun segno dopo il suo passaggio se non un'effimera scia?

Vicino alle città abbiamo approfittato dei campeggi ma abbiamo sempre preferito le bellissime spiagge, sconfiniate lungo la costa orientale e raccolte in profondi golfi sulla frastagliata

costa ovest, dove inverosimili sculture naturali di granito fanno da magica cornice. Ogni tanto ci è capitato di sedere ad un tavolo di ristorante ma, con un mare così ricco di vita, non è stato mai difficile rifornirsi di cibo. In poche parole, ci siamo lasciati alle spalle le comodità e le false necessità della società moderna, assaporando fino in fondo il gusto del vivere e del sopravvivere in un tu-

rismo minimalista che lascia così tanto spazio alla fantasia da far sembrare che nel mondo tutto vada bene.

Durante il nostro periplo abbiamo visitato posti incantevoli ed a tratti inquietanti e selvaggi: le spiagge e le lagune costiere di Aléria; la riserva naturale delle Isole Finocchiarola; l'Isola della Giraglia a Capo Corso; la spiaggia grigia e verde di Nonza; gli angoli paradisiaci del Désert des Agriates; il mare strabordante di vita della riserva naturale della Scandola; le Isole Sanguinarie; le scogliere inospitali di Punta d'Eccica; la riserva naturale delle Isole Lavezzi nelle ventose Bocche di Bonifacio. È un peccato che la serenità e la quiete di questi luoghi venga profanata sempre più spesso dallo scorazzare ottuso di improvvisati piloti di moto d'acqua e gommoni a motore che passano rimbombando e saltando, facendo fuggire pesci e uccelli ma anche uomini (noi kayaker) e delfini (come ci è capitato di vedere in Corsica).

Così come è un peccato che da noi in Italia e soprattutto in Sicilia stenti a decollare la pratica di un tipo di navigazione sicura e silenziosa, divertente e salutare, coscenziosa e rispettosa come il kayak da mare. Forse perché il mare è vissuto come una grande vasca da bagno da utilizzare solo in estate.

Con le nostre piccole avventure cercheremo di raggiungere questo grande obiettivo: far conoscere le meraviglie del mare e trasmettere il desiderio di preservarle senza precludersi il diritto di viverle.